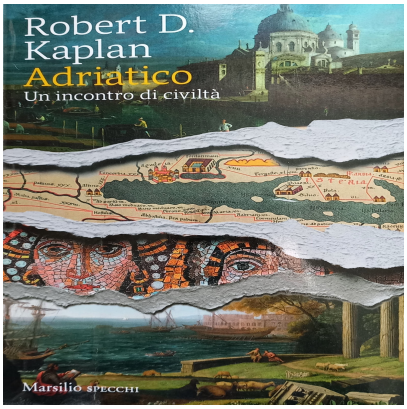

Robert D.Kaplan, quante ferite nell'Adriatico orientale

Descrizione

Eâ€™ giÃ difficile per un italiano capire la situazione geopolitica e, insieme etnica, al nostro confine orientale, figuriamoci per uno straniero, per di piÃ¹ americano. Ã‰ una considerazione che ho fatto al termine della lettura di â€œ*Adriatico, Un incontro di civiltÃ* â€• dellâ€™americano**Robert D.Kaplan**, del quale giÃ mi ero occupato per una pubblicazione dellâ€™Associazione Italiana di Studi del Sud-Est Europeo (AISEE) in merito al suo libro â€œ**Lo spettro dei Balcani**â€•, che grande influenza ha avuto sulle decisioni di Clinton di non intervenire militarmente durante il conflitto nella ex Jugoslavia.

default watermark

Una disputa tra traduttori

Corrispondente per sette anni dalla Grecia per il giornale **The Atlantic**, si Ã¨ occupato di affari esteri, per un certo tempo prevalentemente di Balcani, Ã¨ piÃ¹ recentemente â€“ tra il 2016 e il 2018 â€“ Ã¨ tornato sui questi sentieri, dando vita a questo libro edito da **Marsilio** che, al contrario di quello, presenta poche ma importanti pecche. A parte lâ€™incongruitÃ delle due traduttrici, **Nausikaa Angelotti** e **Federica Merani**, di non tradurre il toponimo croato di **Rijeka** nellâ€™italiano **Fiume**, errore che farÃ anche lo stesso Kaplan, quando, citando **Leo Valiani**, scrive: â€œ*Era nato nel 1909 a Fiume, poi Rijeka*â€•, mostrando cosÃ¬ di ignorare anche lui che il nome di Rijeka non ha sostituito o Ã¨ succeduto al nome italiano di Fiume ma ne Ã¨ semplicemente la trasposizione in croato cosÃ¬ come, ad esempio, Zagreb Ã¨ in italiano Zagabria o Split Spalato o, per restare sulla costa adriatica orientale, Dubrovnik Ã¨ Ragusa.

Le numerose *katastrofÃ* dell'Adriatico

Queste possono sembrare pedanti puntualizzazioni, in realtÃ sottolineano lâ€™amara veritÃ di quanto, dal secondo dopoguerra a oggi, la storia sia stata manipolata al punto di trapassare â€“ celandolo â€“ quanto accaduto sulle terre del confine orientale. Ovvero che, in seguito allâ€™annessione dellâ€™Istria e di Fiume e di Zara alla Jugoslavia e la contemporanea politica di terrore nei confronti della popolazione italiana autoctona, si Ã¨ attuato, per dirla con le parole dello storico **Raoul Pupo**, il fenomeno storico di cui le foibe e lâ€™esodo massiccio di 300.000 italiani sono

espressione, ovvero della â€œ*catastrofe dellâ€™italianitÃ adriatica, cioÃ¨ la sua scomparsa dai territori dellâ€™Adriatico orientale, ad eccezione delle attuali province italiane di Trieste e Gorizia. Il termine non vi sembri retorico* â€“ continua Pupo – *perchÃ© invece ha carattere tecnico, con un riferimento preciso alla MikrasiatikÃ katastrofÃ, cioÃ¨ alla catastrofe dei greci dâ€™Anatolia agli inizi degli anni â€™20 del â€™900, con la quale le vicende adriatiche presentano una forte somiglianza, tantâ€™Ã¨ che gli storici italiani, come Ernesto Sestan, lâ€™hanno subito colta fin dagli anni in cui la tragedia adriatica si Ã¨ prodotta*.â€•

L’esodo degli italiani ha lasciato un grande vuoto

Quella stessa **MikrasiatikÃ katastrofÃ**, cioÃ¨ il radicale cambiamento di popolazioni sulla costa anatolica, della quale peraltro Kaplan parla nel suo libro, quando, nel suo viaggio lungo le terre dellâ€™Adriatico, da Rimini a Ravenna e Venezia, sale a Trieste e poi giÃ¹, attraverso Capodistria, Pirano e Fiume, arriva a Ragusa, e quindi alla greca CorfÃ¹. Viceversa, della â€œcatastrofe adriaticaâ€• non fa cenno. Se parla dellâ€™esodo degli italiani, non si sofferma sulle cause nÃ© sul grave vuoto demografico riempito da popolazioni provenienti da altre parti della ex Jugoslavia. Se lo fa, riduce il tutto alla semplice annotazione che dalla prima alle seconda guerra mondiale lâ€™Istria e Fiume sono state sotto amministrazione italiana. Ne fa, cioÃ¨, quasi una parentesi di presenza o addirittura di occupazione abusiva, mentre il discorso Ã¨ molto piÃ¹ complesso.

default watermark

Unâ€™unica dimensione etnica, linguistica e culturale

Il fatto Ã¨ che su quei territori, ancora in pieno impero austroungarico, la cultura, la lingua e la stessa identitÃ italiane erano una componente fondamentale della regione adriatica, al punto da rappresentare, fin dâ€™allora, la lingua franca tra le diverse popolazioni, italiane, slave, valacche, francesi, magiare, austriache, che arricchivano il tessuto umano, linguistico e culturale della costa orientale. Il risultato Ã¨ che oggi, dopo 75 anni, abbiamo lâ€™Adriatico orientale a unâ€™unica dimensione etnica, linguistica e culturale con irrilevanti minoranze, in particolare quella italiana, destinata a scomparire. Per citare ancora lo storico Pupo. â€œ*Lâ€™italianitÃ adriatica non aveva basi solamente etniche, cioÃ¨ di continuitÃ con il popolamento romanzo, in quanto era in buona parte frutto di processi di integrazione secolare di apporti diversi. Non a caso, un numero cospicuo di patrioti e martiri dellâ€™irredentismo adriatico non aveva affatto unâ€™origine etnica italiana. Si pensi al protomartire Guglielmo Oberdank, oppure a Scipio Slataper (che vuol dire penna dâ€™oro), oppure ai Brunner, Stuparich, Xidias, Ghiglianovic, Krekich*.â€•

Una visione poco veritiera

Purtroppo dal reportage di Kaplan, ricco peraltro, di letture e citazioni e incontri, a mio avviso tutto ciÃ² non emerge e, temo, piÃ¹ per ignoranza che per trascuratezza o superficialitÃ ,. DÃ per scontato, siain termini geopolitici che storici, ma anche di costume, che da quelle parti â€“ e parliamo diCapodistria, Pirano, Fiume â€“ lâ€™Italia sia stata, al contrario di una lingua e cultura millenaria comeÃ¨ stata, nulla piÃ¹ che una breve parentesi poco piÃ¹ che ventennale, sposando cosÃ¬ unastoriografia messa in circolo prima dai 45 anni di livellamento ideologico e conseguenti manipolazionijugoslave e, successivamente, di altri trenta anni di nazionalismi succeduti a una sanguinosa guerrache ha portato al crollo del regime messo in piedi da Tito.

Una sofferenza sia di chi scappÃ² sia di chi rimase

CosÃ¬, in â€œAdriaticoâ€•, arrivati a Capodistria, ci troviamo a leggere passi deformanti come: â€œ *Non siamo in Italia, dove il tessuto dâ€™arte e cultura evolutosi nel corso dei secoli Ã¨ molto piÃ¹ ricco; nÃ© esistono esistono lâ€™accoglienza vellutata degli asburgo o lâ€™eleganza di Trieste. Per quanto riguarda lâ€™ereditÃ di Venezia (â€¦) poco resta di un regno terminato da oltre duecento anni, dove Capodistria era solo un avamposto imperiale*â€•. Ma, ovviamente, non Ã¨ il solo passo, nonostante a un certo momento lâ€™autore citi la ricercatrice americana **Pamela Ballinger** che nel suo libro â€œ*La memoria dellâ€™esilio. Esodo e identitÃ al confine dei Balcaniâ€•*scriva della nostalgia , viva in Istria, di *â€œun mondo italiano perduto, sofferta sia da chi scappÃ² sia da chi rimase* â€•.

default watermark

Caro Kaplan, la prossima volta che passerÃ da quelle parti le do il consiglio che lo stesso Raoul Pupo fa in â€œ***Quattro lezioni sul Confine orientale***â€• pubblicato dallâ€™Istituto Mantovano di Storia Contemporanea. Ovvero “Utilizzare una storia localizzata, comâ€™Ã¨ quella della frontiera adriatica, quale chiave di accesso per intendere la grande storia del â€™900. La crisi degli imperi multinazionali, i limiti degli stati per la nazione, le politiche di semplificazione nazionale, gli urbicidi (perchÃ© la sorte di Zara, Fiume, Pola Ã¨ simile a quella di KÃ¶nigsberg, Danzica, Leopoli, Smirne). La seconda via Ã¨ quella di accogliere le lezioni che vengono da questa storia dolente. Prima fra tutte, la forza devastante dellâ€™intolleranza, che parte dalle parole ed arriva ad atti estremi, e le conseguenze oscure della volontÃ di omologazione ad ogni costo, che ha distrutto quel patrimonio immenso di civiltÃ che in tutta lâ€™Europa orientale era costituito dalle sue diversitÃ e lungo lâ€™Adriatico orientale era rappresentato dallâ€™italianitÃ .â€•

Diego Zandel

Robert D. Kaplan, Adriatico, un incontro di civiltÃ , Marsilio, pag.377, 22,00 euro

CATEGORY

1. Arte e Cultura

POST TAG

1. Adriatico
2. ADriatido
3. AISEE
4. Capodistria

5. etnie
6. Federica Merani
7. Fiume
8. Jugoslavia
9. Kaplan
10. lingue
11. Marsilio
12. MikrasiatikÃ katastrofÃ
13. Nausikaa Angelotti
14. Pirano
15. Raoul Pupo
16. un incontro di civiltÃ

Categoria

1. Arte e Cultura

Tag

1. Adriatico
2. ADriatido
3. AISEE
4. Capodistria
5. etnie
6. Federica Merani
7. Fiume
8. Jugoslavia
9. Kaplan
10. lingue
11. Marsilio
12. MikrasiatikÃ katastrofÃ
13. Nausikaa Angelotti
14. Pirano
15. Raoul Pupo
16. un incontro di civiltÃ

default watermark

Data di creazione
22/11/2022
Autore
zandel